

Pina Bausch

che danzava la vita e l'amore

Danzava fino a 15 giorni fa, ed era attesa a Spoleto nelle prossime ore per assistere alla messinscena del suo *Bamboo Blues*. Nessuno si aspettava la scomparsa di Pina Bausch, portata via in meno di una settimana da un tumore. Con lei il mondo della danza mondiale perde una delle figure umanamente e professionalmente più alte, una donna profondamente figlia del suo tempo, pronta a combattere contro una società dedita solo al consumo e a mettere sulla scena la complessità della natura umana.

Nata a Solingen nel 1940, Philippine Bausch da tutti chiamata Pina, sviluppa una passione per il palcoscenico sin da bambina, ancora prima di entrare a 15 anni nella scuola di Essen diretta da Kurt Jooss, sostenitore della danza espressionista. Ma la sua maturazione avviene poi in America, dove studia, tra gli altri, con José Limón, Paul Tylor e Antony Tudor, che la chiama nel Metropolitan Opera Ballet. Tornata in Europa, cerca un partner

particolare che trova in Jean Cebron, con cui sarà al Festival di Spoleto nel 1967 e nel '69 (quando diventa direttrice del Folkwang Ballet), e dove la sua compagnia è attesa anche quest'anno.

A Wuppertal viene chiamata nel 1973 e comincia a lavorare liberamente ancora su motivi classici, sino a creare prima *Blaubart*, su un tappeto di fruscianti foglie secche, e nel 1978 il capolavoro *Café Müller* che la rivelerà a livello internazionale e in cui entra, oltre alla musica, il suono, la voce, il riso degli danzatori.

Da allora Bausch diventa un stella e le sue creazioni (*Nelken, Walzer, Ahnen, Danzon*) sono attese e ospitate nei principali festival e teatri del mondo. Lavora molto anche in Italia dove compone due spettacoli intitolati *Roma* e *Palermo*. Al centro della sua ricerca una critica ai ritmi e i miti della società moderna e consumistica, ma partendo da una personale interpretazione e visualizzazione dei sentimen-

ti. Le novità del suo lavoro non sono tanto l'invenzione di gesti, uniti a figure tipiche del balletto, quanto nel loro rapportarli a una molteplicità di materiali scenici di derivazione teatrale, a partire dalle sedie del *Café Müller*.

Tra i numerosi premi vinti dalla Bausch sono da ricordare: il Premio Ubu, nel 1983, per il miglior spettacolo straniero; un secondo Premio Ubu le è stato assegnato nel 1990 ed un terzo nel 1997. Nel 1999 le viene assegnato il Premio Europa per il Teatro e la laurea honoris causa in arti performative dall'Università di Bologna. Nel 2003, a Parigi, viene nominata Cavaliere dell'ordine nazionale della Legion d'onore, mentre nel 2006, a Londra, le viene conferito il Laurence Olivier Award e viene nominata direttrice onoraria dell'Accademia Nazionale di Danza di Roma. Nel 2007 arriva il Leone d'oro alla carriera assegnatole dalla Biennale Danza di Venezia, sotto la direzione di Ismael Ivo e la presidenza di Paolo Baratta.

Ro. Ro.

“

**I miei
performers
sono sempre
delle persone
più che dei
personaggi.
Metto in scena
la vita e questo
è quello che mi
interessa.**

**Mi sento
giovane, sono
giovane e amo
mescolare le
età e le energie**

”

“

**I miei
spettacoli
trattano
sempre
dell'amore
nelle sue varie
espressioni
La danza
è inscindibile
dal desiderio,
I miei lavori
sono incentrati
sulle relazioni
tra le persone**

”

**E' scomparsa a 68 anni la grande coreografa tedesca
che ha rivoluzionato la danza contemporanea**



**E' scomparsa a 68 anni la grande coreografa tedesca
che ha rivoluzionato la danza contemporanea**

Pina Bausch che danzava la vita e l'amore

» Pina Bausch con il Leone d'oro alla carriera
assegnatole dalla Biennale Danza di Venezia